Anno XXXI — Lunedì 4 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 236

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Consummatum est! La pace fra la Grecia e la Turchia è ora un fatto compiuto. La piccola Grecia sconta amaramente l'audacia di aver creduto che alla fine del secolo XIX i difensori dei diritti dei popoli non verrebbero abbandonati alla mercè dei prepotenti.

L'illustre vegliardo inglese, Gladstone, ha stimmatizzato con parole di fuoco il comportamento dell'Europa; ma che giova? quando non c'è nessuno che voglia difendere il diritto contro la forza? Nel 1850 Guglielmo Gladstone scriveva la storica frase che bollava per sempre in faccia a tutto il mondo civile il governo dei Borboni di Napoli; ma allora egli trovava fortissimo appoggio nel governo e nel popolo del suo paese, in un piccolo Stato italiano e in quell'imperatore Napoleone III ch'era tanto maledetto dai democratici di quel tempo.

Dopo 47 anni la voce dell'impenitente e strenuo campione della libertà di tutti i popoli, sorge di nuovo in difesa del diritto e della giustizia, ma nessun governo dell'Europa civile, nemmeno quelli sorti dalla rivoluzione, lo appoggia; lo compatiscono e solamente per rispetto alla sua veneranda vecchiaia non ne chiedono all'Inghilterra la punizione!

E con tutto ciò vi sono dei belli spiriti, capitanati dall'austriaca baronessa Suttner, che cianciano di pace e di fratellanza, e si indirizzano perfino al sultano!

Non temano, che il gransignore di Costantinopoli non mancherà di alerire ai loro umanitari desideri: egli farà semplicemente sopprimere tutti i malcontenti che vivono nei suoi Stati, e in questo modo non vi sarà più timore di rivedere risorgere la questione d'Oriente, nè sarà turbata la pace... *del sepolcro*.

Questo triste episodio della questione orientale dovrebbe servire, se non altro, di monito a quei poveri illusi che predicano il disarmo e tuonano contro la inutilità degli ordinamenti militari.

Se la Grecia avesse avuto un esercito bene istruito, le cose sarebbero certo andate altrimenti e le grandi potenze avrebbero dovuto rimanigarsi le loro velleità di protezione verso la Turchia.

La pace è conclusa, ma i turchi non pensano a sgombrare la Tessaglia, nè si parla ancora di un definitivo assestamento dell'isola di Candia.

Il sultano, si dice, che non voglia più sentire a parlare di autonomia; ma pretenderebbe che la Turchia fosse incaricata di mettere l'ordine nell'isola, e quindi si potrebbe parlare del riordinamento dell'amministrazione. E' troppo sinistramente noto come la Turchia ristabilisca l'ordine.

C'è poi anche una versione che dice che il sultano sarebbe disposto a cedere l'isola all'imperatore Guglielmo, il quale vi proclamerebbe l'autonomia sotto la protezione delle potenze.

Frattanto le truppe e la squadra internazionale tengono occupati i porti dell'isola, mentre l'interno è occupato dagli insorti.

In una delle scorse notti alcuni velieri ottomani tentarono di sbarcarvi delle truppe, ma le navi della squadra internazionale se ne accorsero a tempo e poterono impedire lo sbarco.

La questione di Candia che ha dato origine ai noti avvenimenti di quest'anno in Oriente, non è nè sciolta, nè prossima alla soluzione.

Un'altra questione minaccia di turbare i sonni della diplomazia europea; la questione di Cuba, che finora pareva interessare la sola Spagna.

L'imperatore d'Austria che è cugino della regina reggente Maria Cristina, si sarebbe rivolto all'imperatore di Germania, interessandolo a fare dei passi comuni presso gli Stati Uniti, affinchè non prendessero un'attitudine ostile verso la Spagna.

Parrebbe anzi che a questo passo diplomatico si vorrebbero vedere associate anche le altre grandi potenze.

Se si trattasse di ristabilire una pace decorosa a Cuba evitando un possibile conflitto fra la Spagna e la grande Repubblica dell'America del Nord, ci pare che la comune azione diplomatica sarebbe immensamente lodevole; ma se invece si trattasse di prendere senz'altro le parti della Spagna contro gl'insorti cubani e gli Stati Uniti, questa sarebbe non solamente un'enorme topica, ma pure un comportamento riprovevole quantomai.

Il ministro americano Woodford è arrivato a Madrid, e in un colloquio avuto con un giornalista confermò le rivelazioni del *Temps*, circa la mediazione offerta dagli Stati Uniti. Naturalmente egli disse che la sua missione è pacifica, ma si capisce che se la Spagna non l'accettasse l'attitudine degli Stati Uniti verso la stessa diverrebbe più energica.

Il ministro americano non ha però fatto ancora nessun passo ufficiale verso il governo madrileno; prima di farlo attende l'esito della crisi ministeriale iniziata a Madrid che porterà al potere i liberali con Sagasta.

Il timore che lo scioglimento della Camera francese venisse affrettato per indire subito le nuove elezioni è ora svanito, e la Camera sarà di nuovo riconvocata per il 19 di ottobre.

Il periodo elettorale si può ritenere oramai come già iniziato, poichè tutti i discorsi dei ministri e deputati hanno l'intonazione che si usa nei momenti che precedono l'elezione.

Anche la prossima sessione della Camera non sarà che una grande palestra elettorale.

Come abbiamo già osservato v'è molta probabilità che la futura Camera riesca piuttosto conservatrice, poichè a questo risultato contribuiscono l'alleanza con la Russia e le intransigenze dei partiti avanzati.

I radicali intendono di dare alla prossima campagna elettorale l'impronta anti-clericale, e ci pare che abbiano ragione, poichè in questo modo i monarchici saranno scarsamente rappresentati.

L'insurrezione nella parte settentrionale delle Indie non accenna a fare grandi progressi. Gl'insorti sono ancora in armi e avvengono continui scontri con le truppe del Governo, ma non pare che possano sostenersi ancora per molto tempo.

Gli attuali moti indiani furono eccitati da Costantinopoli, ma per mantenerli vivi ci vogliono denari, e questi difettano alla Turchia e non ne possiede nemmeno in grande abbondanza la Russia che segretamente non avrà mancato di appoggiare l'insurrezione.

Il governo inglese ha preso prontamente tutte le misure necessarie per essere preparato ad affrontare qualsiasi eventualità.

I torbidi dell'India servirono però a dimostrare quanto siano forti i legami che avvincono le colonie alla madrepatria, poichè dal Canadà e dall'Australia fu offerto soccorso d'uomini al governo dell'India.

A Budapest all'imperatore di Germania sono succeduti i reali di Rumenia, che vennero a restituire a Francesco Giuseppe la visita che questi fece l'anno scorso alla Corte rumena.

Vi fu un nuovo seguito di splendide feste, e i sovrani si scambiarono le più cordiali espressioni di amicizia.

Si parla di nuovo dell'entrata della Rumenia nella triplice.

Tutte queste visite si fanno per consolidare... la pace, e frattanto l'Europa, si divide in due formidabili campi « l'un contro l'altro armati. »

Udine, 3 ottobre 1897.

Assuerus

Un telegramma del Re a Brin

Ecco il telegramma del Re al ministro della marina, on. Brin, che aveva annunziato a S. M. il varo della corazzata *Emanuele Filiberto*:

« Lieto che col felice varo della *Emanuele Filiberto* venga ad accrescersi la forza e lo splendore della marina italiana, di cui Ella è così benemerito, ringraziola dell'annuncio datomi e confermole la mia antica amicizia. »

Umberto

Il più piccolo Comune di Francia

E' il comune di Morteau, cantone di Andelot, dipartimento di Chaumont nell'Alta Marna.

Questo comune ha 22 abitanti! Vi sono tre elettori inscritti! Alle elezioni comunali il risultato è stato il seguente: Iscritti, 3; votanti 2; un consigliere eletto a primo scrutinio con 2 voti, un un altro in ballottaggio. Al secondo scrutinio, il secondo consigliere è eletto con un voto! Uno dei due consiglieri, naturalmente, è sindaco.

Nel 1889, al famoso banchetto dei sindaci, il sindaco di Morteau era seduto, come rappresentante del più piccolo di Francia, a destra del Presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Guglielmo I e gli artisti drammatici

Federico Hause, il celebre artista, racconta nelle sue *Memorie* pubblicate di recente, che nel 1883, avendo avuto l'onore di incontrarsi con Guglielmo I, l'imperatore gli parlò in questi termini:

« Pare che abbiate l'intenzione di festeggiare, quanto prima, il vostro giubileo Nella vostra qualità di prussiano e di figlio di un devoto e fedele servitore di mio fratello, voi potete attendere da me una onorificenza. Ma fin ch'io vivrò nessun artista drammatico riceverà da me alcuna distinzione onorifica. — E perchè? Perchè essi possono essere insultati pubblicamente senza poter ottenere soddisfazione.

« So che altri sovrani tedeschi pensano diversamente e insigniscono di gradi cavallereschi gli attori, ma ognuno ha le sue opinioni. Io vi sono molto tenuto per tutte le emozioni che mi avete fatto provare, epperciò, per riconoscenza, non ho voluto tenervi nell'incertezza. »

Anche in Francia non si vollero per lo stesso motivo mai concedere onorificenze agli attori. Due o tre, al nostro tempo, ebbero onorificenze, ma come professori del Conservatorio.

Il massacro d'una spedizione inglese in Africa

La *Tribuna* pubblica:

« Da notizie giunte per la via del Benadir si apprende che la spedizione Cavendish è stata massacrata dai soliti razziatori Amhara.

« La spedizione era partita l'anno scorso da Berbera, sul golfo di Aden, e alla metà di novembre era giunta a Lugh, nostra stazione commerciale nella Somalia, ove la trovò il nostro residente al Benadir, tenente Mamini. Essa si componeva di due europei e 90 ascari, con 130 camelli.

« Da Lugh la spedizione era ripartita per il lago Rodolfo, donde intendeva di raggiungere la costa a Mombasa. Era ordinata al solo scopo di caccia.

« Le autorità inglesi non sono in grado tuttora di confermare la notizia; ma il silenzio che da molto tempo avvolge la spedizione contribuisce a far ritenere attendibile l'annunzio dell'eccidio.

Prose e poesie scelte di Vittorio Alfieri

di G. Mestica con un discorso sulla politica nell'opera letteraria dell'Autore. (U. Hoepli, Milano, un volume di pag. XLIX-300 L. 1.).

Ha ragione il Mestica di affermare nella sua dotta prefazione che l'Alfieri è più celebrato che letto per le sue tragedie, mentre nella maggior parte delle opere minori, resta quasi sconosciuto. Perciò la scelta fatta in questo volume delle prose, escluse le traduzioni del grande artigiano, e di quelle specialmente nelle quali balza più nitido e preciso il carattere dell'autore, lo stile nervoso denso di pensieri e di sentimenti è opera degna, utile, opportuna. E ne va data lode al Mestica e all'Hoepli che ci presentano un nuovo miracolo di buon mercato, offrendo al pubblico un volume elegante e nitido a un prezzo così mite. A chiunque voglia conoscere meglio l'Alfieri nelle opere sue, questo volume riescirà gradito, anche come salutare antidoto alle casagini e alle frascherie in voga ai tempi in cui visse il grande tragico.

Ma un carattere di nuova attrattiva e di singolare interesse ci dà questo volume collo studio del Mestica sulla politica nell'opera letteraria dell'Alfieri: basta segnalarlo per tenerci sicuri che invoglierà a leggerlo un gran numero di studiosi e di intelligenti.

Alle scuole queste *Prose e Poesie* dell'Alfieri ci paiono per molti rispetti indispensabili. Notiamo che fanno parte della reputata collezione dei classici italiani, iniziata dall'Hoepli, a una lira il volume, nella quali si sono già pubblicati il Dante, il Tasso, il Manzoni, il Petrarca.

Lo stipendio di Cristoforo Colombo

Negli archivi della Marina spagnuola si è fatta una curiosa scoperta; quella delle note di pagamento degli equipaggi che componevano le caravelle di Cristoforo Colombo.

I marinai, secondo la loro classe, ricevevano da dieci a dodici franchi al mese, ciascuno, compreso il nutrimento. I capitani delle tre grosse caravelle avevano ciascuno ottanta franchi al mese. Quanto a Cristoforo Colombo, che portava il titolo di ammiraglio, egli era pagato con 1600 franchi all'anno!

La rivolta in Croazia

Zagabria 2. Nei quattordici distretti ove venne proclamato il giudizio statario continua tuttora vivissimo il fermento. Gli arrestati superano il centinaio, la maggior parte serbi; i caporioni vennero già condotti qui per essere giudicati. Due soli risponderanno secondo le leggi del giudizio statario, perchè uccisero una guardia di finanza che voleva presenziare un'esecuzione daziaria. L'agitazione contro l'Ungheria si fa sempre più viva, dicesi che il bano non sarebbe alieno di proclamare in tutta la Croazia Slavonia il regime eccezionale.

Imbriani migliora

Siena, 3. Il Bollettino odierno sulla salute dell'on. Imbriani reca: la paralisi intestinale è quasi completamente risoluta; seguitano ad essere buone le condizioni del circolo, del respiro e dell'intelligenza. L'emiplegia è stazionaria.

Processo Podrecca

Nella causa contro gli undici socialisti, compreso il Podrecca, dell'*Avanti*, condannati dal Tribunale di Roma per i noti fatti di Montecompatri, la Corte d'appello romana ha emesso ierl'altro una sentenza che conferma pienamente quella del Tribunale.

Il Monumento a Nicotera

Salerno 3. Oggi a mezzodì venne inaugurato nei Giardini pubblici, fra grande entusiasmo, un monumento a Giovanni Nicotera, opera lodata del Balzico. Vi assistettero tutte le autorità, la famiglia Nicotera, i deputati Farina, Talamo, Giampietro, Mezzacapo, Giuliani, Morese e Bonavoglia come rappresentanti della Camera, nonchè i deputati Crispi, Casale. Murmura e i senatori Vincenzi, Calenda e Rossi. Intervennero pure le Giunte municipali di Salerno, Napoli, Cava dei Tirreni, vari sindaci della provincia, rappresentanze del consiglio, della deputazione e Giunta provinciale di Salerno, dell'Associazione Unitaria liberale di Napoli, monarchica di Salerno, Garibaldini, superstiti dei mille fra cui i maggiori generali Della Torre e Corbonelli, ed un unico superstite della spedizione di Sapri, Galliani. Intervennero infine 53 associazioni operaie della provincia con bandiere, musiche ed enorme folla.

Il senatore Mattia Farina, presidente del comitato, prese la parola, facendo la consegna del monumento. Gli rispose il sindaco De Leo, assumendone la consegna in nome della città, fra calorosi e prolungati applausi.

Dal confine orientale

Macchina per pigiare l'uva

Il sig. G. Carlini, amministratore della tenuta modello del compianto cav. dott. Alberto Levi a Villanova di Farra, ha voluto introdurre quest'anno in quelle magnifiche cantine la macchina *Pigiatrice-Sgrappolatrice d'uva* a forza centrifuga e che esce dalla officina del signor cav. Giuseppe Garolla da Limena presso Padova.

Questa macchina sgrana e pigia perfettamente 50 quintali d'uva all'ora separandone tutti i graspi. Ha il grande vantaggio di non frangere gli acini immaturi ed i vinaccioli, ed anzi i primi vengono cacciati con forza fuori dalla macchina unitamente ai racemi dell'uva.

Essa macchina per venir posta in movimento richiede una forza di due cavalli-vapore, perchè l'asse di mezzo deve compire 370 rotazioni al minuto. In questa di Villanova la forza è somministrata da un motore a petrolio della fabbrica di Dürkopp di Bielfeld.

La lega Nazionale
Un barone modello

Scrivono da Cormons in data 1° corrente:

« Un famoso rapporto dell'indimenticabile commissario di Polizia Dolzani ci aveva fatto a suo tempo sciogliere il nostro Gruppo della *Lega Nazionale*. Ora alcuni patrioti si sono messi con grande zelo a lavorare per ricostituire il Gruppo sotto il nome del nostro poeta Pietro Zorutti. Le adesioni dei cittadini sono molto confortanti e si spera che ancora nella corrente settimana verranno spedite le liste alla Direzione Centrale a Trieste per le opportune pratiche presso le competenti autorità.

« Sarebbe stato naturale che a capolista figurasse il nostro Podestà barone Locatelli, quale rappresentante di un paese esclusivamente italiano, com'è Cormons; ma richiesto della sua adesione, il barone si rifiutò recisamente di darla, dichiarando: *mi no posso firmar quella roba lì*.

I commenti guasterebbero! »

La condanna d'un maestro di musica

Il Tribunale di Rovigno condannò a 14 giorni di carcere il maestro di musica di Buja (Istria), Giovanni Crevato, perchè in un pot-pourri fatto suonare dalla banda comunale mise uno spunto dell'inno di Garibaldi.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE
Il resoconto della tombola

Riceviamo la seguente:

Ho letto nel pregiato giornale dalla S. S. Illus. così degnamente diretto, un articoletto, col quale si lamenta il ritardo nella pubblicazione del resoconto della tombola estratta in S. Daniele il 26 settembre 1897. Se il gentile corrispondente avesse avuto la bontà di attendere ancora un sol giorno, oggi domenica, (perchè negli altri giorni si è occupati) avrebbe letto il resoconto.

Ora io ne spedisco alla S. S. Illus. una copia, ed ella ne farà quell'uso che crederà.

Con mille scuse pel disturbo, e con ossequi ho l'onore

Devotissimo
Toran de Castro

Congregazione di carità di S. Daniele

Resoconto della pubblica tombola effettuata ne 26 settembre 1897 a favore della Congregazione di carità di S. Daniele.

Incasso

Cartelle vendute N. 1641 a cent. 50		L. 820.50

Spese

a) Tassa di bollo all'ufficio del Registro di S. Daniele di cent. 5 per ogni cartella	L. 82.05	
b) Tassa 20 % pagata alla Tesoreria di Udine sulle riman. L. 738.45	» 148.—	
c) Premi delle due tombole e della cinquina	» 350.—	
d) Compenso agl'inservienti	» 16.50	
e) Compenso erog. palco a Battellino Mattia	» 4.50	
f) Compenso a qualche distributore delle cartelle n. 17	» 8.50	
g) Alla Direzione del Tram per importo bollettari, timbratura, spese alla Direzione del lotto carta bollata, trasporto attrezzi per la tombola da Udine a S. Daniele, facchinaggio, ecc. come da nota	» 24.50	
	L. 634.05	» 634.05
		L. 186.45

Per cui a favore della Congregazione di carità si è verificato l'introito netto di L. 186.45.

N. B. Resta in deposito la somma di L. 50 per il pagamento del premio della cinquina in contestazione.

Le feste di ieri a Spilimbergo

Inaugurazione dell'acquedotto - La mostra bovina - Inaugurazione della banda

Il tempo splendido di ieri cooperò moltissimo nel far riuscire in ogni sua parte solenni le feste date dal Municipio di Spilimbergo.

L'aspetto di Spilimbergo

La sveglia fu data dallo sparo di mortaretti.

Fin dalle prime ore del mattino nella bella Spilimbergo si notava un insolito movimento.

Le case erano imbandierate e pavesate a festa.

L'ampia piazza del Duomo era addobbata con molto gusto. All'ingiro della piazza si erano formati con palloncini dei festoni e nel mezzo si vedeva la vasca del nuovo acquedotto. Essa è chiusa da un recinto provvisorio di mattoni e nel centro trovasi il getto maggiore chiuso fra altri quattro piccoli getti; sotto a questi una gittata a rosa. Trovansi pure nella vasca altri quattro getti di molto effetto.

Sotto la loggia era disposto per il ricevimento delle autorità, e la gradinata d'accesso, coperta da un tappeto; la parte anteriore fornita con bandiere nazionali e fra queste erano applicati molti stemmi della provincia. Sull'angolo della stessa loggia era stata collocata una magnifica pianta dalle foglie gigantesche che dava un bellissimo aspetto. La pianta è di proprietà del dott. Mauro di Spilimbergo.

Nella piazza stessa avevano preso posto due *roulette* e nel teatro sociale si eseguivano delle proiezioni policrome.

Sotto la loggia, ai piedi delle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, fu appeso un festone d'alloro con un nastro che portava questa scritta: *Ai padri della patria — Spilimbergo 3 ottobre.*

La nuova Banda di Spilimbergo

Alle 7 la nuova banda di Spilimbergo percorse le vie del paese suonando allegre marcie.

Essa è da poco costituita e ieri venne inaugurata. Il nuovo corpo musicale è composto di elementi molto giovani, tuttavia eseguì i suoi pezzi ottimamente e fu spesse volte applaudito, e di ciò ne va lode a quei bravi ragazzi e in special modo al suo maestro signor Zecchini Giovanni, che seppe con tanta pazienza istruire questi giovani che con gravi sacrifici raggiunsero la meta tanto desiderata.

Arrivo delle Autorità

Alle ore 10 arrivarono alla stazione ferroviaria di Spilimbergo le autorità.

Gli arrivati salirono in tre carrozze e si recarono a visitare la mostra bovina che trovarono riuscitissima; poscia si diressero al Municipio ove fu offerto un vermouth d'onore servito dal caffè Artini.

Non lo farei, se non fossi certo che i dimenticati perdoneranno la mia involontaria ommissione e però trascrivo i nomi delle autorità che si trovavano riunite al municipio.

Dott. Frattini medico provinciale che rappresentava il Prefetto comm. Segre, comm. G. L. Pecile senatore del Regno, A. di Prampero senatore del Regon, comm. Alessandro Pascolato deputato del collegio Spilimbergo-Maniago, dott. Laragnolo presidente del Tribunale di Pordenone, ing. Lavezzari progettista dell'acquedotto, cav. Marzona deputato provinciale, cav. Biasutti id., prosindaco di Travesio, avv. Ciriani sindaco di Sequals, ing. Marsà direttore dei lavori, Venier per l'impresa dell'acquedotto (Venier Rizzani). Tutta la giunta e la rappresentanza consorziale, Ispettore scolastico, dott. Moro procuratore del Re di Pordenone, prof. Domenico Pecile, avv. Zatti consigliere provinciale, Bisaro Ferdinando consigliere, Zanuttini Isidoro, Della Mora, Brusaccò agente delle imposte di Spilimbergo.

L'inaugurazione dell'acquedotto

Per le 11 era fissata l'inaugurazione dell'acquedotto; e difatti a quell'ora tutti si trovavano riuniti in piazza del Duomo per la solenne cerimonia.

Le autorità presero posto sotto la loggia e da qui si staccarono i signori: Belgrado, avv. Ciriani sindaco di Sequals, Concina, avv. Pognici e il segretario di Spilimbergo sig. Carlo Rossini.

Essi si recarono a circa 25 passi dalla loggia e l'avv. Ciriani fece girare una manovella foderata in rosso e aprì la fontana.

L'acqua allora zampillò fra il suono della marcia reale, lo sparo dei mortaretti, gli evviva della popolazione che si era affollata in piazza. Il momento fu solenne.

Poco dopo l'egregio sindaco di Spilimbergo, avvocato Pognici, con parola franca e spedita lesse il seguente bellissimo discorso:

Signori!

Se vero è, o signori, che le grandiose opere parlano eloquentemente di per se stesse e meno hanno bisogno di chi le illustri e le decanti, io avrei potuto starmene oggi in silenzio, evitando il pericolo che la parola mia suoni troppo povera e scolorita di fronte alla imponenza del lavoro che Spilimbergo assieme al consociato Comune di Sequals solennemente inaugura. Ma così facendo, sarei venuto meno all'obbligo altamente sentito di salutare e ringraziare le Autorità, le Rappresentanze, i benemeriti, che tenendo gentilmente l'invito mio, vollero colla loro presenza crescere lustro e decoro a questa cerimonia; così facendo, non avrei saputo in qual modo rendermi interprete di quel sentimento di viva compiacenza, di intima soddisfazione e, diciamolo pure, di legittimo orgoglio col quale Spilimbergo saluta il coronamento dell'opera tanto sospirata e fortunata, che per necessità di cose attraversò i varii periodi comuni a tutte le innovazioni riservate alle pubbliche amministrazioni. La loro storia, siccome quella di ogni difficile impresa, si intesse di dubbii, di incertezze, di ansietà; finchè gli uni spariscono, le altre vengono superate e vinte — e l'ansia si converte a poco a poco in una tranquilla fiducia nell'avvenire e poscia nel conforto dell'esito assicurato, del fatto compiuto.

In cotali opere, o Signori, lo stato di incubazione è di fatale ma imprescindibile necessità: sorge l'idea timida, debole, combattuta da tutti o almeno dai più, di guisachè vive paurosa di se medesima, incapace di affermarsi. Ma se quella idea è vera e legittima figlia dei bisogni materiali e morali che sono nel tempo stesso causa ed effetto della crescente civiltà umana — non abbiate paura ch'essa pera o rimanga distrutta. Ella saprà ben aprirsi di per sè sola la via: i più volonterosi le sgombreranno il passo, i più resistenti ne rimarranno, quasi senza saperlo, soggiogati e schiavi; e l'idea finirà col trionfare e coll'imporsi. E allora la trionfatrice riderà essa di quel sorriso di compassione, di incredulità e di scherno che la aveva accolta al primo suo nascere.

Così avvenne che alloraquando si parlò per la prima volta di acquedotto a Spilimbergo, niuno vi prestò fede, niuno vi diede importanza. L'ambiente per speciali circostanze era difficile oltremodo, e affatto negativo. Il paese da venti e più anni travagliato dal problema dell'acqua potabile ne aveva invano con varii mezzi e con ripetuti sacrifizii cercata la soluzione: la diffidenza regnava sovrana, e l'idea dell'acquedotto si presentava più che altro come un nuovo pericolo, una nuova minaccia, direi quasi un attentato alle esauste finanze del Comune, cui fontana e pozzi avevano ingoiate migliaia di lire senza risultati. Di guisachè poteva sembrare che per Spilimbergo stesse per rinnovarsi la sorte e il crudo fato di Tantalo, del quale si narra che l'onda desiata e pura vedeva sparire innanzi a sè proprio nel momento in cui le arse labbra le porgeva a dissetarsi.

Ma simile fato doveva pur essere scongiurato e vinto. Prima a dar corpo all'idea dell'acquedotto fu una commissione di egregi concittadini di Spilimbergo e di Sequals, eletta dai rispettivi Consigli comunali, che si occupò dell'argomento con intelletto d'amore e con ferma volontà di riuscire, e affidò la erezione del progetto ad un uomo modesto quanto valente che colla più viva compiacenza vedo presente alla nostra festa, il costruttore e direttore dell'acquedotto di Venezia cav. uff. Filippo Lavezzari. L'acquedotto da lui progettato in tubi di ghisa e che sortì così felice esecuzione, deriva le acque da una copiosa sorgente che scaturisce dal versante di mezzogiorno del monte Turieto nel territorio del Comune di Travesio a 12 chilometri da noi. Bagna anzitutto Travesio e la sua frazione di Usago, entra nel Comune di Sequals attraversando Lestans e Vacile, sotto il cui abitato si biforca. La conduttura principale dopo aver passato il torrente Cosa, in profonda trincea arriva al territorio del nostro Comune, allietando per prima la frazione di Baseglia, da cui un ramo secondario sale alla sovrastante Gaio, mentre il canale principale scende a questo capoluogo per proseguire al suburbio di Navarons ed all'estrema frazione di Gradisca. L'altra conduttura continua sotto Vacile il suo corso mantenendosi alla destra del Cosa, e bagnando le altre nostre frazioni di Istrago, Tauriano e Barbeano, dignisachè l'intero Comune gode il beneficio dell'acqua potabile.

Dopo questa rapida descrizione non desterà più meraviglia il rilevante sviluppo dell'acquedotto che tocca precisamente i 25 kilometri, nè l'ammontare della spesa preventivata nel progetto Lavezzari in lire 208,000.—. Questa cifra doveva necessariamente determinare una sosta in guisa che un Comune spoglio di qualsiasi patrimonio e che vive soltanto di imposte e sovrimposte, potesse predisporre il suo bilancio all'onere gravissimo. Nonostante però la buona volontà e delle precedenti e dell'attuale amministrazione l'acquedotto sarebbe ancora allo stato di un pio desiderio se il crescente sviluppo commerciale del paese, il costante acquartieramento per buona parte dell'anno delle truppe di artiglieria e gli aumentati consumi non determinavano un tale incremento nei redditi daziarii da coprire la maggior parte della spesa. E parve all'attuale amministrazione che simile risorsa non potesse devolversi a scopo migliore di questo; poichè se ai più fortunati era dato provvedere alla meglio a quella suprema necessità della vita che è l'acqua potabile, ciò non si rendeva possibile ai più — e meno che meno all'operaio del capoluogo e al lavoratore del contado, specie in tempi di calamità e di epidemie. A quanto ancor mancava si sopperì con altri provvedimenti atti a consolidare il bilancio del Comune, inspirandosi nel tempo stesso a quella fiducia nell'avvenire che anima ogni nobile impresa e tien lungi quello scetticismo che snervando la umana intraprendenza, riesce il nemico più fatale di ogni civile progresso.

A dir corto. Il 1896 vide iniziarsi e compiersi le pratiche per la costituzione del Consorzio. Spilimbergo assunse in cifra tonda 3/4 della spesa, Sequals 1/4, Travesio rimase utente con un annuo canone ragguagliato al capitale di seimila lire. Nei primi mesi di questo anno 1897 per la fiducia inspirataci dalla ben nota impresa Rizzani Leonardo e Venier Giusto, l'opera veniva ad essa appaltata a trattative private e a forfait per 170,000 lire. I lavori sotto la direzione dell'egregio ing. Marchard cominciarono il 17 maggio e furono spinti con tal lodevole sollecitudine da render possibile la cerimonia inaugurale in questo stesso giorno notevolmente anteriore all'espiro dei pattuiti centottanta: lo che costituisce titolo di lode e per chi diresse il lavoro e per chi lo eseguì.

I nomi di molti egregi concittadini che diedero l'opera loro alla causa dell'acquedotto amerei additare alla pubblica riconoscenza. Eppure nol farò, sia perchè reputo per codesti uomini soddisfazione maggiore la meta raggiunta, sia perchè la mia ritrosa natura mi tien lontano da tutto ciò che può aver le viste di un mutuo incensamento, per quanto di moda ai giorni nostri. Devo però ricordare che l'idea dell'acquedotto fu lanciata ufficialmente per primo dal Sindaco di Sequals, il quale per mutar di tempi o di persona non mutò mai d'avviso e vi dedicò sempre l'opera più solerte e più efficace.

E qui, o signori, a costo di divagar per un istante, concedetemi una parola di ringraziamento alla Presidenza del nostro Comizio Agrario che tenne oggi con incoraggianti risultati la prima esposizione bovina, che quotidianamente si dedica al miglioramento dell'agricoltura del nostro Circondario, e provvedendo agli agricoltori a prezzi d'origine le materie prime ha scongiurato il pericolo di altre istituzioni che mirano a scopi ben diversi da quelli che lasciano apparire. Permettetemi ancora di aggiungere che Spilimbergo, il quale ebbe per lo passato splendide tradizioni musicali, va oggi superbo della sua ricostituita Banda cittadina, la quale, obliando il recente periodo di apatia, se saprà specchiarsi negli esempii di altri tempi, valentemente presieduta e diretta, come lo è oggidì, tornerà di novello decoro al paese, ingentilendone e sollevandone lo spirito.

Ed ora l'onda cristallina e pura, che innanzi a noi scherza e volteggia, scorra benefica a salutare, vivificatrice non solo dei corpi ma eziandio degli animi. Da tutti desiderata, voluta da tutti — frutto della concordia nostra — meglio di ogni altro argomento colla potenza dell'esempio ci mostri come nulla riesca impossibile di attuare in nome del pubblico bene sotto la guida della onestà degli intendimenti e della concordia degli animi. Al lume di queste faci e coll'usbergo di quelle libere istituzioni per cui siam sorti a dignità di nazione, ben venga, anche in questa fine di secolo tutto quanto si inspira al miglioramento sociale.

Ben venga con quella serietà di propositi che sa apprezzare in giusta misura le conquiste già fatte e i vantaggi ottenuti e non abbaglia le masse col miraggio di vane lusinghe, di ideali superiori alla umana natura o di chiacchiere pompose che le lasciano più deluse e scoraggiate di prima. E quella instabilità che conduce al fare e al disfare credendo di trovare in ogni cambiamento un vantaggio e un passo avanti che si risolvono troppo spesso in un danno e in un regresso, stia lontano da noi, poichè come tormentava l'inferma del Divino Poeta

> « che non può trovar posa in sulle piume
> « ma con dar volta suo dolore scherma »

così avvelenerà l'esistenza di ogni civile consorzio.

Signori! Questa festa del lavoro e della concordia da questa antichissima loggia — testimone di tanto succedersi di tempi e di eventi — rievoca il ricordo di quella con cui quindici anni fa Spilimbergo, patriotica e civile, immortalava nel marmo i nomi del primo Re d'Italia e del Cavaliere della Umanità. Con questi nomi sul labbro, mi prorompe solenne quel grido che oggi compendia le nostre più sacre promesse e le più dolci speranze: «Spilimbergo avanti!»

Durante il discorso e alla fine fu spesse volte salutato da calorosi e prolungati applausi.

Dopo il sindaco il dott. Frattini medico provinciale e rappresentante il Prefetto comm. Felice Segre legge il seguente discorso che fu applauditissimo.

Signori!

« L'illustre capo di questa importante provincia, il sig. Prefetto comm. Felice Segre, dolente di non aver potuto intervenire (perchè indisposto) alla vostra festa dell'igiene, vi manda col mio mezzo il suo saluto e il suo plauso.

E dopo il plauso ed il saluto di chi con tanta saggezza dirige la forte provincia, permettete, o signori, ch'io pure modesto sacerdote e soldato d'Igea benedica coll'anima e col cuore alla santa opera di redenezione che oggi festanti inaugurate.

Oh! Voi avete ben ragione di essere contenti ed orgogliosi dell'opera vostra, che sarà fonte pei presenti e per quelli cho verranno di indiscutibili vantaggi fisici, morali ed economici, che salverà più d'uno la morte immatura, che manderà ai posteri il vostro nome cinto d'un'aureola ben meritata di gloria.

Con l'opera vostra così saviamente compiuta, attraverso mille difficoltà, nel volgere di breve tempo, voi avete, o signori, sciolto praticamente uno dei più utili e difficili problemi d'igiene sociale; voi avete fatto nè più nè meno che del *socialismo igienico,* quel socialismo, cioè (unico veramente attuabile in pratica) che sulla base dell'istruzione e della legge, per quanto sta nelle forze dell'umana natura, cerca di rendere gli uomini tutti il più possibile resistenti contro le cause delle malattie; quel socialismo che, combattendo con uguale ardore la pellagra del povero e la gotta del ricco, consegue la più bella di tutte le uguaglianze, cioè la salute di ambedue; quel socialismo che, nemico acerrimo delle guerre fra uomini, fa per proprio conto la guerra alle paludi trasformandole in fertili ed innocue campagne, risana con ben intesi acquedotti e bene adatte fognature i centri abitati, rende men aspro il lavoro, assai più lunga la vita media, assai per frequenti le morti naturali per semplice vecchiaia.

Di questo importante acquedotto consorziale, ch'io ho sempre vagheggiato con ansia, fino dai primi anni della mia venuta in questa provincia, di questo acquedotto ho seguito trepidando tutte le fasi, e, per quanto stava in me, non ho mancato direttamente o indirettamente di cooperare alla sua riuscita, ciò che era del resto più che il mio dovere.

Ora il mio sogno poetico di 5 anni or sono, per merito vostro, è un fatto compiuto. Onore a voi, o signori, che avete saputo far tesoro dei precetti della scienza. La memoria dell'opera vostra così saviamente compiuta, valga d'esempio e di sprone ai meno arditi, per compiere, in questo nostro *bel paese* il lavoro di generale redenzione igienica, da pochi anni incominciato e in breve giunto non molto lontano dalla meta gloriosa.

Nè, ora che avete fatto il più nel campo della redenzione igienica della patria vostra, vogliate arrestarvi scoraggiati dinanzi al meno. Ieri il problema delle scuole; oggi l'inaugurazione dell'acquedotto; domani vi attende la palpitante questione del pane dell'operaio, che voi saprete risolvere, al pari delle altre, con dignità ed amore.

E così, o signori, si combattono i più grandi nemici dell'umanità: il pauperismo e l'anarchia; così si dirigono e si amministrano paternamente le popolazioni. »

Per ultimo prende la parola il dott. Mauro di Spilimbergo e fa un discorso parlando dell'utilità che dell'acqua sull'igiene. Egli fu spesse volte applauditi durante il discorso e alla fine.

Terminati i discorsi le autorità si recarono a vedere da vicino la fontana del nuovo acquedotto. Indi fecero una visita al Comizio agrario di Spilimbergo.

Storia dell'acquedotto

(Dal « Numero Unico »)

La questione dell'acqua potabile, anche dopo la costruzione dei pozzi in ogni singola frazione del Comune di Spilimbergo, si faceva maggiormente sentire, perchè durante l'estate, periodo nel quale trovansi qui accantonate le truppe d'artiglieria, i pozzi rimanevano privi d'acqua, ed abitanti e militari dovevano servirsi della tutt'altro che potabile acqua delle roggie soggetta ad ogni sorta di inquinamento.

Il Municipio di Sequals fino dal 13 agosto 1891 avvertiva il Comune di Spilimbergo che quell'Amministrazione faceva pratiche per la redazione di un progetto per condurre acqua potabile alle frazioni di Lestans e Vacile derivando l'acqua da una abbondantissima sorgente poco lungi da Travesio, e proponeva la costituzione di un consorzio con i Comuni di Spilimbergo e Travesio. Per le condizioni finanziarie del Comune di Spilimbergo, non era il caso di poter accogliere l'idea lanciata dal Municipio di Sequals, il quale, in allora, commetteva all'ing. Caporiacco la redazione di un progetto di acquedotto per Lestans, Vacile e Travesio, progetto che veniva presentato il 28 giugno 1893. Ma a Spilimbergo la mancanza di acqua potabile imponeva un sollecito provvedimento, e nell'aprile del 1893, con istanza sottoscritta da parecchi abitanti, veniva sollecitato il Comune a studiare la questione dal lato igienico, tecnico ed economico.

Il 10 luglio ed il 28 settembre detto anno il Consiglio Comunale di Spilimbergo votava la massima della costruzione dell'acquedotto in consorzio con Sequals e Travesio.

Nel settembre veniva pure dall'ing. Raimondo Marcotti misurata l'acqua della fonte del Todesch, e ritenuta di una portata di ettolitri 22766.40 ogni 24 ore, veniva spedito a Roma un campione per l'analisi chimica di cui altri vi parlerà. Per gettare le basi del Consorzio il 4 marzo 1894 si radunavano le Giunte Municipali di Spilimbergo, Sequals e Travesio. Volendo però quest'ultima rimanere come semplice utente, le Giunte degli altri due Comuni proponevano di costituirsi in consorzio, e si obbligavano di assoggettare l'oggetto, entro breve termine, ai rispettivi Consigli perchè — approvata la massima — si provvedesse per la nomina di una Commissione incaricata di scegliere il tecnico per la redazione del progetto, e di trattare amichevolmente con gli investiti dell'acqua della fonte dei Todesch, Eredi Bortolo Agosti.

Nell'aprile del 1894 venivano infatti nominati a membri di detta Commissione pel Comune di Spilimbergo i sigg. Zatti dott. Luigi, Concina Giov. Batt. e Mongiat Giacomo, pel Comune di Sequals, i sigg. Ciriani avv. Marco e Mora avv. Fabio, e nel 28 stesso mese, detta Commissione teneva la sua prima seduta.

Appianate alcune difficoltà che si frapponevano all'inizio dell'opera, e dopo molte ricerche e molte pratiche, dava incarico al cav. dott. Filippo Lavezzari di redigere il progetto.

Il 27 settembre 1895 la Commissiene rassegnava il mandato conferitole, presentando una dettagliata relazione sul sue operato, e raccomandando alle Giunte Comunali di tradurre quanto prima in realtà l'opera umanitaria.

Nel novembre successivo si raccoglievano le Giunte interessate, votavano le basi del Consorzio, in seguito alle quali, veniva costituita la Rappresentanza Consorziale nelle persone dei sigg. Pognici avv. Antonio sindaco presidente, Lanfrit cav. dott. Luigi, Concina Giov. Batt. assessori di Spilimbergo, Ciriani avv. Marco sindaco e Belgrado Antonio assessore, di Sequals.

Ma un compito arduo e difficile si presentava alle Giunte ed alle Rappresentanze Consorziali: quello economico. I Comuni mancavano di patrimonio proprio, e non potevano offrire a garanzia di un capitale da mutuarsi che le tasse e la sovrimposta.

Vennero intavolate pratiche con tutti gli istituti di credito della regione e anche di fuori, chieste informazioni a tutti i Comuni che recentemente costruirono acquedotti, vagliate le diverse modalità di costruzione e di appalto.

Per limitare il capitale da mutuarsi venne adottato in massima il sistema seguito dal Comune di Udine per l'acquedotto suburbano: pagamento cioè di metà del valore dell'opera, in corso di lavoro, e l'altra in un numero d'anni da fissarsi. Intavolate le pratiche con l'Impresa Rizzani-Venier su tali basi, sortirono esito felicissimo avendo l'Impresa accettato il pagamento dell'opera con L. 100,000 — in corso di lavoro, e L. 70,000 — in quindici anni senza interessi, mentre il progetto ammontava a L. 200,000 — Le L. 100,000 vennero dai due Comuni mutuate con la Cassa di Risparmio di Udine a saggio di favore — ed ammortizzabili in un trentennio.

Tale è la storia della sospirata opera che oggi in Spilimbergo s'innaugura.

C. Rossini

Il « Numero Unico »

Per la circostanza fu pubblicato un *Numero Unico,* (stampato a Udine, tip. Jacob e Colmegna) che contiene i seguenti articoli:

Spilimbergo che fu.... (Diario a vapore), Pietro Santorini — Inno all'acqua (versi), fu Marco Cauto (e per esso P. S.) — Dell'acqua in generale, dott. A. Mauro, medico provinciale — Il passato, il presente e l'avvenire del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, D. P. — L'asilo infantile Marco Volpe, E. B. — Il nuovo acquedotto, dott. Al-

fredo Talio Patrignani — La «Marcia friulana» Luigi Torquato. — Incrociamo dott. Vittorio Vicentini — Storia dell'acquedotto, C. Rossini — La società filarmonica di Spilimbergo, Luigi Torquato — Elenco dei sopranomi esistenti ed esistiti in Spilimbergo, Luigi Torquato.

Gli articoli sono scritti con proprietà ed alcuni sono molto interessanti.

La Mostra bovina

Furono stabilite tre sezioni.

La sezione I (riproduttori maschi e femmine) con attitudine al lavoro ed alla carne ebbe per risultato un numeroso concorso di soggetti. Per N. 3 torelli ottennero medaglia d'argento dorato: Coronello Giuseppe di Spilimbergo-Navarons. Medaglia di bronzo Colonello Francesco di Spilimbergo. Il paese di Navarons di cui si fa cenne appartiene al comune di Spilimbergo, ciò noto perchè esiste pure Navarons in comune di Meduno. Ebbe pure premio Cesarato Francesco di Vivaro.

Molte le vitelle da uno a due anni esposte. Bellissime quelle di Lucchino Lucchini di S. Giorgio alla Richinvelda, un valente giovane appassionatissimo dell'agricoltura.

Le principali distinzioni in questa sezione riportarono poi Tambosso Osvaldo di Navarons (Spilimbergo), d'Andrea Angelo *quondam* Sante di Rauscedo, un allevatore che si presentò con molti ottimi soggetti; Zavagno Giovanni di Spilimbergo altro appassionato; Zanier Francesco di Istrago, Brazzi Pietro di S. Giorgio della Richinvelda Colesan G. B. di Spilimbergo, Tomasini Antonio di Vivaro, Colonello Giuseppe predetto, Cesarato Giovanni, predetto, Colautti G. B. di Tauriano, De Marchi Giovanni di Spilimbergo.

Nella categoria terza giovenche e vacche da 2 a 4 anni la maggiore distinzione ebbero: Leonarduzzi Giacomo di Domanins, poi Chivilò di Gradisca, Andervolti Raffaele di Gaio, Mongiat Alessandro di Spilimbergo ed il simpatico patriota dott. Luigi cav. Lanfrit di Spilimbergo; fu pure segnalata una giovenca di Polesani G. B. di Spilimbergo.

Nella categoria quarta (sempre della sezione prima) la maggior distinzione si ebbe il valente allevatore dott. Marco Ciriani, che consegui una medaglia d'argento dorata.

Rimeritarono poi distinzione il valente agricoltore D'Andrea Angelo *quondam* Sante di Rauscedo, la spettabile ditta Mongiat Alessandro, il signor Deotti Pasquale di Barbeano, il signor Tambossi di Spilimbergo, il sig. Basso Pietro di Provesano.

Ci mancano i dati per la sezione seconda che pubblicheremo domani.

Sezione III.

Cat. 1. — Gruppi di animali riproduttori (almeno 6 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.

Cat. 2. — Riproduttori maschi e femmine di razze specializzate, importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Cat. 3 — Animali da lavoro.

Cat. 4 — Animali da carne.

Per gruppi di animali la giuria trattandosi di dover giudicare quelli che rappresentano speciale allevamento si addimostrò rigorosa nel giudizio; però fu lieta di assegnare (fuori concorso) diploma d'onore alla azienda Pecile di S. Giorgio della Richinvelda per il gruppo incrocio Svitto e puri Svitto che furono il più attraente gruppo della mostra. Meritò pure segnalato il gruppo di molti torelli e buone femmine bovine del Colonello Giuseppe di Navarons (Spilimbergo).

In questa sezione erano pure ammessi i riproduttori maschi e femmine di razze specializzate. Fra i vari soggetti emerse il toro puro sangue Simmenthal importato lo scorso anno e tenuto dal Comune di Maniago. Dobbiamo dire persino per l'amore di verità che un tale riproduttore presenta ottimi caratteri e fu il soggetto migliore presentato alla mostra. Giustamente il Municipio di Maniago potrà fregiarsi di speciale medaglia d'argento conferita per l'introduzione del torello e sua ottima tenuta. Seconda distinzione ebbero i comuni di S. Giorgio e S. Martino per il toro ben tenuto di Giorgio Lucchini di S. Giorgio.

La giuria aveva sede nell'Asilo Volpe gentilmente concesso ed era costituita come segue:

Per le sezioni prima e terza, cat. prima e seconda i signori:

Faelli Antonio pres. di ambe le sezioni, Galvani Ernesto di Cordenons, Moro Daniele di Codroipo, Zuzzi cav. Francesco di Latisana.

Per la sezione seconda e sez. terza, cat. terza e quarta:

Petri prof. cav. Luigi pres. di sezione, Gattorno dott. cav. Giorgio di S. Vito al Tagl., Mizzau Giuseppe di Fagagna, Pico Giorgio di Fagagna.

Il cav. dott. G. B. nob. Romano veterinario provinciale, fu segretario generale della giuria, e il relatore del primo gruppo fu il cav. Zuzzi di Latisana, della seconda il sig Mizzau di Fagagna.

Il comitato era formato dai signori: Dott. Pecile pres., Dianese vice pres., E. Ballico, segr, R. Andervolti, N. D'Attimis Maniago, A. Carlini, F. Concari, A. Della Santa, L. Lanfrit, F. Lorenzon, G. B. Romano, V. Vicentini.

Il Banchetto

Per la una era fissato il banchetto. Con qualche piccolo ritardo causato dalla mancanza dei componenti il comitato della mostra bovina che non avevano terminato il compito di giuria.

Tutti gli invitati si trovavano riuniti nelle sale del signor Rheor.

I tavoli erano addobbati elegantemente ed i fiori vennero gentilmente offerti dalla nobile signora co. Asquini-Asti.

Ecco i commensali secondo l'ordine delle tavole i signori: Sindaco, Senatore Pecile, Maggiore dei Carabinieri, Sindaco di Maniago, Biasutti, Lanfrit, Moro, Concina, Brusasco, Agosti, Mauro, Venier, Marchart, Patrignani, Belgrado, Petri, tenente dei Carabinieri, Marzona, Lavezzari, Concari, Prampero, Ciriani, Pascolato, Procuratore del Re, D. prof. Pecile, dott. Zuzzi, Galvani, Maupoil, Andervolti, Puppi, D'Andrea, Bolzon Pretore, Ispettore Scolastico, Cancelliere, Agente, Ballico, Romano, Gattorno, Presidente del Tribunale, Medico Provinciale.

Nella seconda i signori: Rossini, *Giornale di Udine*, Vicentini, Fratta, Veterinario di Maniago, Medico di Spilimbergo, Mongiat, Lanfrit, Dianese, Capo Stazione, Sibard, Carlini, Tamai, Missau, Zanellini, De Rosa, Bisaro, Riva, *Patria del Friuli*.

Ecco il *menù* del banchetto:

Prosciutto — Burro — Lingua. — Sardine — Consommè — Brettanier Reale — Lupo di Mare — Salsa Inglese — Rosbieff all'Inglese — Piselli all'Italiana — Faraone ai Tartuffi — Salata Babà all'imperiale — Frutta — Formaggio — Caffè — Liquori — Chianti — Champagne Italiano.

Allo spumante il sindaco di Spilimbergo *avv. Pognici* legge una lettera del Prefetto che dice essere dolente di non poter prender parte alla festa per una indisposizione; un'altra del presidente della Deputazione provinciale che si professa grato per l'invito fatto ma che doveri professionali li impediscono di intervenire. Il colonnello di cavalleria di stanza a Padova e quello di Verona, unitamente agli ufficiali, mandano un saluto a Spilimbergo. Il co. comm. Ceconi per un infortunio non può prendervi parte. Una ultima lettera del comm. Volpe, che si trova a Napoli, dice che solo la lontananza lo divide dalla sua Spilimbergo.

L'egregio avv. Pognici termina con belle e appropriate parole e dice che oggi è la festa dell'acqua ma che preferisce il vino per bere alla salute di tutti e alla prosperità della sua Spilimbergo.

Il dott. *Frattini*, rappresentante il prefetto, brinda ai valorosi sindaci di Spilimbergo e Sequals e termina dicendo che

«l'antico valor negli italici pet'i non è ancor spento».

L'avv. *Ciriani*, sindaco di Sequals, non parlerà d'acqua, perchè si è parlato abbastanza; beve alla concordia di Spilimbergo e Maniago.

Il prof. *Domenico Pecile* ringrazia l'on. Pascolato, il dott. Frattini e i sindaci di Spilimbergo e Sequals. Parla della mostra bovina di quest'anno, dice che è la prima e che per essere tale può dirsi riuscitissima avendo concorso 420 capi di bestiame. Ringrazia infine i veterinari tutti, e per il loro lavoro indefesso ringrazia i colleghi del comitato Ballico, Dianese e il chiarissimo e attivissimo dott. Romano (*approvazioni, applausi*). Beve alla salute di tutti.

Biasutti presidente dell'associazione agraria friulana, dice di essere venuto a fare una visita.

Innanzi tutto fà la storia dell'associazione agraria friulana e si mostra lieto di vedere un nuovo passo in fatto di agraria e dice che ne ha avuto una prova. Loda l'istituzione di questi comizii, beve all'avvenire dell'agricoltura Friulana e alla storica e patriottica Spilimbergo e Sequals.

A questo punto arriva da Praga il seguente telegramma che viene letto dal sindaco di Sequals:

«Evviva consorzio acquedotto Spilimbergo - Sequals».

Dopo letto il telegramma prende la parola il senatore *G. L. Pecile*. Dice che non basta l'acqua occorre il pane, la carne, che per un popolo occorre anche un divertimento e Voi avete provveduto a questo con la istituzione della banda ma non basta occorre ancora una cosa: l'educazione fisica e ciò potete farlo. Avete un segretario ginnasta un bravo ginnasta una vecchia conoscenza della società Udinese. Il senatore Pecile è interrotto dalle grida: (*bene, evviva R ssini*).

Spera vedere ricostituita la Società ginnastica di Spilimbergo e chiude dicendo che la ginnastica è quella che prepara i buoni agricoltori e i valorosi soldati, beve all'avvenire di questo illustre paese e grida: Avanti Spilimbergo.

Il senatore co. *Di Prampero* disse brevi ma sentite parole chiudendo con un brindisi al comm. Pascolato.

L'on. *Pascolato*, deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago, dice che non voleva prendere la parola, ma assistere come semplice spettatore. Ma le sollecitazioni venutegli da due parti, le parole accennanti alla sua operosità dette degli onorevoli senatori Pecile e di Prampero lo costringono.

Si associa a quelli che hanno alzato il bicchiere all'avvenire dei nostri paesi.

Il sig. *Riva* rappresentante della banda di Maniago beve alla prosperità della nuova banda di Spilimbergo.

Il cav. *Lanfrit* brinda al nostro amato Re fonte di civile progresso e alla Regina quale più bel fiore d'Italia che guida sempre all'avanti Savoia (*applausi vivissimi*).

Per ultimo il dott. *Mauro* dice che tutti gridano avanti e lui grida *avanti tutti alla tombola*.

Tutti i discorsi furono accolti entusiasticamente dai presenti, e ripetute ovazioni mostrarono quanto fossero ben accolti ed interpretati.

La tombola il ballo e l'illuminazione

Dopo il banchetto in piazza del Duomo ebbe luogo la tombola, che venne estratta alla presenza di moltissima gente.

Il ballo si protrasse fino a tarda ora.

L'illuminazione ebbe un esito splendidissimo e ammirati i fuochi artificiali.

La giornata dal 3 ottobre rimarrà indimenticabile.

Ci sentiamo in obbligo di porgere uno speciale ringraziamento all'egregio Sindaco avvocato Pognici, al Segretario comunale sig. Carlo Rasini, e a tutti i comitati speciali indistintamente per la loro squisita gentilezza dimostrata alla stampa.

Oilime

DA PAGNACCO
La sagra annuale

Ci scrivono in data d'oggi:

Come era da prevedersi, — atteso il tempo veramente splendido — la nostra sagra riuscì brillantissima per straordinaria affluenza di gente dalla vostra Udine e dai paesi circonvicini.

I venti treni attivati dalla direzione del tram portarono migliaia di persone; altrettante ne giunsero qui a piedi e in vettura. Insomma folla grandissima ed allegra che assediò tutte le osterie, compresa quella di Plaino, letteralmente zeppa per tutto il pomeriggio e fino a tarda notte.

p.

DA CIVIDALE
Personale insegnante
Tiro a segno

A sostituire il prof, Quadrio, venne nominato insegnante nel nostro ginnasio il prof. Pistorelli di Padova. L'economo del nostro collegio nazionale venne traslocato a Benevento. L'egregio funzionario lasciò tra noi uno strascico di simpatie. che si converte in un vero rincrescimento per la sua partenza.

— A S. Pietro al Natisone si sono avanzate le pratiche per la costituzione di una società consorziale di tiro a segno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 4 Ore 8 Termometro 15.8
Minima aperto notte 14.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: E. Pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.5 Minima 14.8
Media 19.06 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.10	Leva ore	14.50
Passa al meridiano	11 55.42	Tramonta	—.—
Tramonta	17 42	Età giorni	8

Un nuovo sottotenente d'artiglieria

Il bollettino militare ha pubblicato sabato a sera che il sig. *Enrico Malavasi*, allievo della scuola militare, fu nominato sottotenente d'artiglieria, assegnato allo stato maggiore dell'arma e destinato in qualità d'allievo alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; anzianità 30 ottobre 1896. Il R. decreto di nomina porta la data del 15 settembre 1897.

Il giovane Enrico Malavasi, figlio del cav. Alessandro Malavasi, maggiore della Riserva, è nato a Messina, ma da bambino venne a Udine, e qui compì le scuole primarie e secondarie, sicchè lo possiamo ritenere come nostro concittadino.

Fu sempre studiosissimo, e passò con distinzione l'esame di licenza al nostro R. Istituto tecnico.

Fece splendidi esami d'ammissione alla Scuola militare, talchè potè ottenere una delle piazze gratuite.

Ora dopo nuovi studi indefessi e nuovi esami, subiti con ottimo esito, il distinto giovane è nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria, ed è certo che il suo pronto ingegno e il suo amore allo studio gli preparano una bella carriera.

Facciamo sincere congratulazioni al distinto giovane sig. Enrico Malavasi e alla sua famiglia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8465 / Soci » 1548 }		L. 211,625.—
Riserva	L. 82,567.10	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 88,215.92
		L. 299,840.92

ATTIVO.

Cassa	L. 11,425.34
Portafoglio	» 1,484,608.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,983.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 118,181.67
Banche e ditte corrispondenti .	» 38,607.14
Debitori e creditori diversi . .	» 43,411 57
Effetti per l'incasso	» 273.64
Conti Correnti garantiti . . .	» 41,409.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	117,735.20
» » impiegati . . .	» 20,000 —
» liberi e volontari . .	» 22.720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 19,739.—
	L. 1,996,425.85

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 211,625.—	
Fondo di riserva	» 82,567.10	
» per even. infort.	» 4,009 35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 299,840.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,333,986.28
Banche e Ditte corrispondenti		» 154,800.65
Debitori e Creditori diversi . .		» 223.36
Deposit. a cauz. antec e conti c. gar.		117,735.20
» » impiegati . . .		» 20,000.—
» liberi e volontari . .		» 22,720.—
Dividendi		» 4,803.95
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 . .		» 42,315.49
		L. 1,996,425.85

Udine 30 settembre 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 3/4 % — netto da ricch. mob.
in *depositi* a *risparmio* al *Portatore* al 3 3/4 % — netto da ricch. mob.
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % — netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

In cavalleria

Un decreto del 27 settembre determina che i sottotenenti di complemento di cavalleria, forniti di licenza liceale o tecnica e che abbiamo compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento, possano aspirare alla nomina di sottotenente in servizio effettivo, dando però gli esami sulle materie militari a seconda dei programmi da stabilirsi dal ministero della Guerra.

La partenza del prof. Fracassetti da Rovigo

Scrivono da Rovigo in data 3 alla *Gazzetta*:

«Il prof. Libero Fracassetti e la sua gentile signora hanno lasciato ieri la nostra città e sono partiti per Udine.

Fra qualche giorno li raggiungeranno la madre e la zia in modo che Rovigo è interamente abbandonata dalla famiglia Fracassetti.

Al nostro buono e bravo Libero ed alla distinta signora i più cordiali auguri.»

Una donna ricercata dalla Questura di Udine arrestata a Trieste

L'altra notte fu arrestata a Trieste, al Caffè dell'«Europa felice» certa Carmela del fu Giovanni Mengotti, ricamatrice disoccupata, d'anni 31, da Este, nella provincia di Padova, perchè priva d'occupazione, di stabile dimora, di mezzi di sussistenza e di documenti di viaggio.

Si ritiene che l'arrestata formi una persona sola con la pregiudicata Maria Rossini, ricercata dalla Questura di Udine.

R. Scuola Tecnica

E' aperta l'iscrizione a questa scuola a tutto il 15 corrente, incominciando il giorno seguente il corso regolare delle lezioni.

Altri arresti a Trieste

Sabato fu arrestata a Trieste Maddalena V., d'anni 26, da Meduna, domestica disoccupata, per vagabondaggio.

Alla Riva del Mandracchio fu arrestato, perchè privo di mezzi di sussistenza, Carlo Gervasio, d'anni 24, fornaciaio, da Udine.

Disordini al Teatro Nazionale

Verso le ore 21.30 vennero dalle guardie di città accompagnati in caserma i nominati: Toffolutti Spiridione di Giuseppe, d'anni 27 calzolaio, Gabori Luigi di Lazzaro d'anni 25, falegname, Zoratti Francesco fu Valentino, d'anni 19, falegname, tutti di Udine, perchè essendo venuti a quistioni nel Teatro Nazionale, si scambiarono pugni, cagionando disturbo agli spettatori.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 sett. al 2 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	12	femmine	7	— 19

MORTI A DOMICILIO

Ida Gremese di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Caterina Mons-Rossitti fu Valentino d'anni 79 casalinga — Elvira Cosinimi-Montoro fu Antonio d'anni 65 fruttivendola — Antonio Dal Cul di Domenico d'anni 2 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Napoleone Pravisani di Mattia d'anni 49 falegname — Evelina Garzotto fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Enrico Del Bianco fu Pietro d'anni 58 impiegato — Maria Rozza-Fantini fu Domenico d'anni 31 casalinga — Giuditta Lerussi-Comuzzi fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Amalia Putti-Driussi di Giulio d'anni 46 casalinga — Maria Bin-Bertossi di Gio. Batta d'anni 23 contadina.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Bardusco agente privato con Clotilde Fioritto sarta — Gio. Batta Bertuzzi agente daziario con Lazzara Solerti casalinga — Ernesto Ugolini fuochista ferr. con Belinda Del Gobbo casalinga — Angelo Del Negro messo comunale con Ida Fabbro casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cav. Vittorio Serravallo chimico farmacista con co. Giulia De Concina possidente — Giuseppe Cauci negoziante con Marianna Pateoli agiata — Giacomo Madrassi impiegato con Nikea Arrigoni sarta — Giulio Botto agricoltore con Giuseppina Zilli contadina.

LOTTO - Estrazione del 2 ottobre

Venezia	11	43	73	51	63
Bari	24	87	66	89	31
Firenze	30	85	7	18	53
Milano	83	77	10	37	58
Napoli	48	21	72	77	42
Palermo	73	37	20	63	71
Roma	21	66	65	85	26
Torino	41	12	56	49	46

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian d no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i. *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9 42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.20	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.15

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
sei stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti ha colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l'occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar si fiero?...

No!... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l'*Acqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato:

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio **Periodici-Hoepli** Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 - Udine

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, l. g. mente gazosa, della quale disse il Mantegazza si è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent 50 la piccola.

SIGARI BARÉ IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'**ASMA**
COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

La più bella arricciatura
DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.